Veleni interrati, fari accesi La salute è la priorità

I fatti La Rai torna a Nocione e a Sant'Elia: guardia altissima
Tutte le associazioni ambientaliste sempre in prima linea

LA SITUAZIONE

CARMELA DI DOMENICO

Veleni interrati a Nocione, balle di fieno sequestrate e ancora acque rosse a Sant'Elia. La Rai torna nelle zone a rischio e riaccende ancora una volta i riflettori: guardia altissima. La salute pubblica deve restare una priorità. Gli ambientalisti ci sono tutti: Anpana, Gre, Italia Nostra, Ansmi. Insieme ai residenti. Le telecamere della Rai raccolgono nuovi appelli e mentre riprendono le zone a rischio, spunta tra i rifiuti persino una sacca di sangue.

Le associazioni ripercorrono gli ultimi episodi, con il fieno tagliato di notte nell'area interdetta, la segnalazione dell'Ansmi e il sequestro dei carabinieri forestali. «Una situazione grave, da non sottovalutare che andrebbe affrontata su un tavolo regionale» puntualizza Antonella Forli, geochimica di Italia Nostra.

Poi l'Anpana e Italia Nostra lanciano nuovi appelli. «Una zona che va assolutamente bonificata - afferma il dottor Angelo Spallino di Italia Nostra ai microfoni della Rai - Poi un'altra cosa: servono anche pene più severe. E certe».

I cittadini continuano ad essere le primarie sentinelle dell'ambiente, un ponte di collegamento tra associazioni e istituzioni: sono state proprio alcune segnalazioni a mettere in moto la macchina dei controlli dopo aver individuato dei trattori al lavoro di notte nell'area sotto sequestro - oggetto di specifiche analisi per poter determinare la profondità della presenza dei rifiuti - a consentire ai carabinieri forestali di entrare in azione.

«L'Anpana e le altre associazioni del territorio restano in costante attività, garantendo un monitoraggio del territorio - ha dichiarato il presidente provinciale Francesco Altieri - E ove possibile abbiamo provato a dissuadere i cittadini a perpetrare comportamenti scorretti, allertando in altri casi le forze dell'ordine. Una lotta dura, che avrebbe bisogno anche di più coordinamento tra le varie forze». L'opera di sensibilizzazione degli ambientalisti si spera possa anche portare anche alla presenza di più forze in campo. ●

Un momento delle riprese di domenica a Nocione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'argine del Rapido ridotto dagli interventi Scatta la segnalazione

Gli ambientalisti hanno chiesto l'intervento dei carabinieri forestali

LA SITUAZIONE

Un presunto restringimento del Rapido a seguito di alcuni lavori, scatta la segnalazione degli ambientalisti dopo mirati sopralluoghi. La verifica è stata poi affidata ai carabinieri forestali che sono immediatamente intervenuti per un sopralluogo. Spetterà ai militari, sempre in prima linea per tutelare ambiente e cittadini, stabilire se sia possibile parlare di un irregolarità oppure no.

A raccogliere alcune segnalazioni sono stati gli ambientalisti, in azione per fare prevenzione: Anpana, Gre, Ansmi e Italia Nostra hanno infatti recepito delle istanze relative a una presunta violazione dei lavori a ridosso del fiume Rapido. «Sembrerebbe che l'argine del Rapido sia stato ridotto di dimensioni arrecando un pericolo alla circolazione stradale per pericolo di frana» hanno spiegato gli ambientalisti che, senza perdere tempo, hanno allertato i carabinieri forestali di Cassino, permettendo così di avviare con celerità mirati accertamenti. Le indagini in corso serviranno a verificare se davvero possa trattarsi di una irregolarità e, in caso affermativo, anche come ripristinare lo stato dei luoghi laddove fosse necessario.

Fondamentale, come ribadito dagli ambientalisti, l'immediatezza delle segnalazioni che consente la celerità degli interventi dei carabinieri forestali. In tal modo è possibile intervenire subito ed evitare criticità ambientali con ricadute anche sulla sicurezza. ● **Cdd**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aree interdette, controlli dall'alto con i droni

"Paglia e fieno" il nome dell'iniziativa dell'Ansmi
Pascoli monitorati

CASSINATE

L'operazione si chiama "Paglia e Fieno" e andrà avanti per tutta l'estate. L'iniziativa proposta e posta in essere dall'Ansmi (Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana), sezione di Frosinone, prevede interventi con un drone per monitorare le aree interdette alla coltivazione nei comuni di Cassino e Sant'Elia Fiumerapido, per verificare presunte violazioni delle ordinanze emesse dai sindaci, finalizzate alla salvaguardia della salute pubblica.

Le aree, nel 2016, sono state interdette alla coltivazione e al pascolo, in seguito all'esito delle analisi dell'Arpa Lazio che hanno riscontrato «un'elevata concentrazione di metalli pesanti, nell'acqua superficiale e nelle zolle di terra» ricordano gli ambientalisti. Che sottolineano: «Nella zona è in corso una coltivazione di erba medica per animali e pascolo di greggi. In caso di raccolta si allerteranno carabinieri per la tutela ambientale. Ricordiamo che il 1° giugno scorso, nell'area interdetta di Nocione, fu individuata una raccolta di fieno che fu posta sotto sequestro dai carabinieri forestali».

La vasta area di Nocione già oggetto di inchieste e lavori monitorata insieme ad altre zone interdette

«Ma Nocione non è l'unica zona da monitorare. Altre due aree interdette nel Comune di Sant'Elia Fiumerapido - tuonano ancora gli ambientalisti - sono sotto la lente. Nei recenti sorvoli aerei sono state individuate coltivazioni di foraggio per animali. Si fa appello ai proprietari di desistere dalla raccolta per non incorrere in reati penali. Appare evidente che i coltivatori non sono responsabili della contaminazione dei loro terreni. Tuttavia violare una ordinanza, oltre a mettere in pericolo la filiera alimentare umana, è una scorrettezza per tutti coloro che invece si attengono al divieto». ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acque rosse Segnalate coltivazioni nelle aree interdette

L'sos degli ambientalisti: ne va assolutamente impedito l'utilizzo

LA SITUAZIONE

Una coltivazione notata dall'alto proprio nella zona a pochi metri dalle "acque rosse", scatta l'allarme.

«La priorità adesso è quella di impedirne l'utilizzo» spiegano gli ambientalisti che, intanto, non mollano la presa. «C'è stata una coltivazione di fieno, già raccolto, proprio nella zona delle acque rosse» fanno sapere dall'Ansmi. E, dunque, il fattore tempo è decisivo: fondamentale, spiegano ancora gli attivisti, impedire che il fieno possa essere dato in pasto agli animali. «Il nostro appello, ancora una volta, è quello di fare una ordinanza ad hoc per bloccare la coltivazione e ancor più la raccolta nelle aree su cui pende il sospetto della presenza di metalli e altre sostanze» sottolineano.

Nella zona delle acque rosse, lo ricordiamo, proprio nella zona rigogliosa tra Cassino e Sant'Elia a non molta distanza dalla diga, alcuni campionamenti privati fatti eseguire proprio dagli ambientalisti avevano evidenziato la presenza di metalli oltre il limite previsto dalla legge. Ne avevano fatto seguito segnalazioni e diffide, mentre l'arrivo delle telecamere di Striscia la Notizia, della Rai e di altre tv, avevano acceso i riflettori sull'intera area. Poi la scoperta di fusti nell'alveo del fiume Rpido e il sequestro di una tanica per eseguire ulteriori accertamenti. ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora coltivazioni nelle aree off-limits

La scoperta grazie all'utilizzo di droni nell'attività di Ansmi e Gre

CASSINO

CARMELA DI DOMENICO

La segnalazione di un campo in cui era stato coltivato del fieno, poi raccolto e pronto per l'uso nella zona delle acque rosse di Sant'Elia era arrivata solo pochi giorni fa. E la voce, unanime, degli ambientalisti aveva chiesto una ordinanza ad hoc per evitare che in quell'area fossero effettuate coltivazioni. E, ancor più, che quelle già raccolte diventassero cibo per gli animali.

Ora, grazie all'utilizzo di un drone - nell'ambito dell'iniziativa Ansmi "Paglia e fieno", sostenuta anche da Gre (Gruppo di Ricerca Ecologica) - sono state scoperte coltivazioni nelle zone off-limits di via Lago, a Cassino. Ecco perché l'Ansmi (Associazione nazionale sanità militare italiana) provinciale ha inviato una segnalazione al Comune e ai militari del Comando forestale per indicare la presunta violazione, chiedendo di intervenire. «La presunta violazione è quella dell'ordinanza 287 del 31 ottobre 2016. Da giorni tenevamo sotto controllo aereo la zona. Ieri mattina si è proceduto al taglio del fieno. Pertanto abbiamo inoltrato la segnalazione - afferma il presidente Edoardo Grossi - Confidiamo nell'intervento dei sempre solerti carabinieri forestali che dovrebbero impedire la raccolta e scongiurare che finisca nella catena alimentare».

Costante il monitoraggio dall'alto del territorio grazie all'iniziativa "Paglia e fieno"

L'iniziativa "Paglia e fieno" annunciata di recente andrà avanti per tutta l'estate. Proposta e posta in essere dall'Ansmi prevede interventi con un drone per monitorare le aree interdette alla coltivazione nei comuni di Cassino e Sant'Elia Fiumerapido, per verificare presunte violazioni delle ordinanze emesse dai sindaci, finalizzate alla salvaguardia della salute pubblica. «I nostri appelli nei giorni precedenti non hanno fermato chi imperterrito potrebbe minacciare la salute umana. Torniamo a chiedere un intervento» concludono gli attivisti di Ansmi e Gre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA